

I riciclatori si appellano al Governo Draghi

Il presidente del Consorzio Carpi ha inviato una lettera al Premier Draghi per sottolineare le gravi difficoltà incontrate dalle aziende del settore.

29 luglio 2021 08:49

Luciano Pazzoni, Presidente del consorzio Carpi, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e ai ministri dello Sviluppo economico, Finanze e Transizione ecologica per esprimere le preoccupazioni in merito alle difficoltà riscontrate in questi mesi dagli operatori del settore riciclo di materie plastiche (documento integrale in allegato).

"Le cause - si legge nella missiva - sono frutto di una serie di criticità che si stanno susseguendo ed intensificando, a cui si aggiunge un sistema burocratico cieco ed estremamente complesso".

L'elenco è lungo e riguarda, in particolare, il rincaro dei prezzi di materie plastiche, metalli ed energia elettrica, l'elevata tassazione ambientale, l'aumento delle quotazioni del petrolio e dei carburanti, il forte incremento dei noli marittimi gli oneri legati alla burocrazia.



"Le imprese - continua la lettera - stanno attraversando un periodo negativo e di grande incertezza, caratterizzato da enormi rincari e difficoltà di reperibilità delle materie prime e seconde, situazione che sta portando con sé una costante ed esponenziale crescita dei prezzi; questo clima crea molta instabilità e confusione nelle aziende, a cui non è permesso stabilire una programmazione del proprio lavoro a causa delle difficoltà? negli approvvigionamenti e di un mercato altalenante".

A questo proposito, sono quattro le istanze rivolte dai riciclatori al Governo, che riportiamo di seguito:

- È stata creata una cabina di regia di monitoraggio su questa situazione di confusione e di continuo aumento dei prezzi di cui non si conosce il termine?
- È stata prevista una strategia ed un piano a tutela delle aziende e del Made in Italy?
- Sono previste delle azioni immediate che possano a bilanciare nel medio lungo periodo questi scompensi?
- Esiste un'attenzione per l'economia reale, per l'industria e le opportunità che possono derivare dallo sviluppo dell'industria per l'impiego e per l'equilibrio socio-economico dei territori?